

Per marchi e brevetti bonus ad alta attrazione

In poco più di un mese 1.100 opzioni per il patent box

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

La carica dei mille. O meglio dei mille e cento. Sono le opzioni recapitate via e-mail all'agenzia delle Entrate nei 45 giorni di fine anno per accedere al patent box: il regime fiscale agevolato per la tassazione dei beni immateriali delle imprese come brevetti, software, marchi eccetera. Un'adesione che per l'amministrazione finanziaria rappresenta un dato inatteso e che va oltre le aspettative, soprattutto considerando che le imprese hanno potuto esercitare la scelta solo dalla metà di novembre 2015 visto che il provvedimento attuativo della Stabilità dello scorso anno è arrivato solo allora. Mille e cento opzioni che ora, però, per l'agenzia delle Entrate si trasformano in altrettanti ruling, con un evidente carico di lavoro per dare risposte alle imprese che hanno scelto di valorizzare marchi, know how o ancora software e beni così detti "intangibili". Per il Governo Renzi le oltre mille opzioni rappresentano un primo passo per favorire, con il ricorso a una fiscalità di vantaggio sulla falsa riga di quanto accade da anni in altri Stati dell'Unione europea, il "rimpatrio" nel nostro Paese di beni immateriali che negli anni passati sono stati collocati all'estero. Il dato delle opzioni sembra essere comunque in linea con i costi quantificati dal Mef nella manovra di un anno fa in 84,1 mi-

lioni di euro in termini di competenza sul 2015. La presentazione dell'opzione, come detto, coincide quasi automaticamente anche con l'istanza di ruling, l'altro adempimento necessario con cui l'impresa chiede alle Entrate l'utilizzo diretto dell'agevolazione sul bene intangibile già nelle dichiarazioni dei redditi

GLI ULTIMI INTERVENTI

La Stabilità ha corretto le regole su copyright e semplificato il calcolo in presenza di più beni. Resta il nodo delle perdite



Patent Box

● Il patent box consiste in una detassazione parziale (pari al 30% nel 2015, al 40% nel 2016 e al 50% dal 2017) dei redditi derivanti dall'utilizzo di software protetto da copyright, brevetti industriali, marchi d'impresa, disegni e modelli giuridicamente tutelabili, informazioni aziendali ed esperienze tecnico industriali

che si presentano quest'anno (Unico 2016). Istanza che andava presentata entro la fine dell'anno ma l'Agenzia, con i primi chiarimenti diffusi a inizio dicembre, ha di fatto previsto un meccanismo in due tempi per andare incontro ai contribuenti. Perché la prenotazione del ruling, che altro non è che un accordo su tutto il pacchetto di beni ammessi alla detassazione, può essere seguita dalla presentazione di tutta la documentazione o dall'integrazione entro 120 giorni. In sostanza chi avesse presentato la domanda proprio sul filo di lana il 31 dicembre avrà tempo fino al prossimo 29 aprile per chiudere la partita. Ma attenzione perché un contenuto minimo per trovare l'intesa con il fisco sempre e comunque richiesto: denominazione dell'impresa, tipologia di beni immateriali, reddito agevolabili, eventuali stabili organizzazioni sono informazioni che non possono essere omesse nella domanda iniziale. Altrimenti l'Agenzia nei trenta giorni successivi al ricevimento della richiesta può rigettarla.

Questo nuovo meccanismo, visti i tempi ristretti a disposizione, significa un maxilavoro per gli uffici del fisco. Una avvio del 2016 che rappresenta un test impegnativo per la direzione Accertamento delle Entrate considerato che l'esame delle istanze di patent box cade proprio al debutto della riorganizzazione dopo i problemi del caso-dirigenti e con tutta la mole

di atti da emettere per chi ha scelto il rientro dei capitali. Senza considerare poi tutti gli aspetti tecnici della materia, particolarmente complessa e delicata.

Non a caso l'ultima legge di Stabilità contiene un doppio intervento sia per precisare meglio l'applicazione ai software protetti da copyright e la possibilità di utilizzare nel calcolo più beni agevolabili anche non strettamente complementari tra loro. Restano, invece, aperti altri fronti, su cui sia il Governo sia l'amministrazione finanziaria dovranno pronunciarsi. È il caso, per esempio, delle perdite su cui il chiarimento già arrivato dalle Entrate consente di posticipare, di fatto, l'utilizzo dell'agevolazione ma tra gli operatori era forte l'attesa per un meccanismo che anche in presenza di un rosso consentisse di sfruttare subito il beneficio. Poiché è il tema dei marchi, su cui le raccomandazioni Ocse al momento vanno in direzione contraria alla scelta operata dall'Italia, ossia di ammetterli allo sgravio fiscale. Al momento Esecutivo e Parlamento hanno deciso di confermare l'agevolazione anche sui marchi, in modo da penalizzare le imprese italiane e guadagnare in competitività fiscale anche con Paesi che invece finora hanno volutamente tenuto basso il prelievo complessivo sulle attività produttive.



I regimi «Ip box» in Europa

Paesi	Ambito soggettivo	Categorie di «Ip» agevolabili	Modalità di acquisizione	Fonte del reddito agevolabile	Beneficio
BELGIO 	• Società residenti • Stabile organizzazione di società non residenti	• Brevetti • <i>Supplementary protection certificate</i> • Software	• «Ip» sviluppato internamente • Migliorie su «Ip» acquistato	• Sfruttamento diretto «Ip» • Concessione in licenza «Ip»	• Esenzione dell'80% del reddito lordo agevolabile
FRANCIA 	• Soggetti residenti • Stabile organizzazione di soggetti non residenti	• Brevetti • Invenzioni brevettabili • Processi industriali	• «Ip» sviluppato internamente • «Ip» acquistato	• Concessione in licenza «Ip» • Cessione «Ip»	• Aliquota ridotta del 15%
GRAN BRETAGNA 	• Società residenti • Stabile organizzazione di società non residenti	• Brevetti • <i>Supplementary protection certificate</i> • <i>Regulatory exclusivity rights</i>	• «Ip» sviluppato internamente • «Ip» acquistato	• Sfruttamento diretto «Ip» • Concessione in licenza «Ip» • Cessione «Ip»	• Esenzione pari a 11/21 del reddito agevolabile (10% aliquota effettiva)
LUSSEMBURGO 	• Soggetti residenti • Stabile organizzazione di soggetti non residenti	• Marchi • Brevetti • Copyright software e domini internet • Disegni e modelli	• «Ip» sviluppato internamente • «Ip» acquistato (non infragruppo)	• Sfruttamento diretto «Ip» • Concessione in licenza «Ip» • Cessione «Ip»	• Esenzione dell'80% del reddito agevolabile
PAESI BASSI 	• Soggetti residenti • Stabile organizzazione di soggetti non residenti	• Brevetti • Beni immateriali derivanti da attività R&D certificata	• «Ip» sviluppato internamente • Migliorie su «Ip» acquistato	• Sfruttamento diretto «Ip» • Concessione in licenza «Ip» • Cessione «Ip»	• Esenzione pari a 20/25 del reddito agevolabile (5% aliquota effettiva)
PORTOGALLO 	• Società residenti • Stabile organizzazione di società non residenti	• Brevetti • Disegni • Modelli industriali	• «Ip» sviluppato internamente	• Concessione in licenza «Ip» • Cessione «Ip»	• Esenzione del 50% del reddito agevolabile
SPAGNA 	• Società residenti • Stabile organizzazione di società non residenti	• Brevetti • Disegni e modelli • Formule e processi • Know-how	• «Ip» sviluppato internamente	• Concessione in licenza «Ip» • Cessione «Ip»	• Esenzione del 60% del reddito agevolabile